

Capitolo Primo

POLITICA E ISTITUZIONI¹

Le grandi innovazioni di cui il Paese ha bisogno e le decisioni difficili che dovranno essere prese nella presente legislatura per rimettere in moto l'economia rendono necessario un rinnovamento profondo delle istituzioni. L'Ulivo è sempre stato e rimane impegnato a dare all'Italia un governo forte, necessario per fare le riforme di cui il paese ha bisogno, e una sana democrazia dell'alternanza.

Le sconsiderate iniziative svolte in campo istituzionale dal centrodestra nella XIV legislatura ci hanno fatto fare gravi passi indietro. Perché negano il principio di una Costituzione patrimonio comune e introducono meccanismi contraddittori. Il centrosinistra dovrà opporre a questo modo di procedere una visione alternativa dell'ammmodernamento delle istituzioni, più democratica nei metodi e nei contenuti. I lavori del gruppo hanno individuato a questo proposito cinque punti di consenso e due punti particolarmente meritevoli di ulteriori approfondimenti.

1. Una legislazione di prossimità tra cittadini e politica e scelte unitarie coerenti dell'Ulivo

Con le primarie è emersa in modo ineludibile l'esigenza di capovolgere la logica di quella che è tecnicamente chiamata la "legislazione di contorno", una definizione che però appare riduttiva sul piano politico, perché concerne il cuore della qualità della rappresentanza.

Le norme vigenti sui costi e sul finanziamento della politica (da quello delle spese elettorali all'editoria di partito), sulla costituzione dei gruppi parlamentari e consiliari, sulla comunicazione politica ed elettorale funzionano in una direzione di incentivazione della frammentazione, con-

nessa ad una chiusura oligarchica del sistema.

Si tratta invece, già dai primi giorni di legislatura, di incentivare: a) la coesione delle coalizioni (spostando su di esse larga parte del finanziamento che oggi va separatamente ai singoli partiti e ai relativi organi); b) l'apertura alla partecipazione attiva dei cittadini con una legge sulla regolamentazione pubblicistica delle primarie per gli organi monocratici di governo e una legge di regolamentazione della vita democratica interna dei partiti e delle coalizioni.

In attesa di tali urgenti innovazioni legislative le forze dell'Ulivo devono comunque già anticipare politicamente questa linea innovativa costituendo gruppi unici a livello parlamentare e consiliare e presentando la lista dell'Ulivo sia per la Camera sia per il Senato, non essendovi peraltro nessun ostacolo tecnico a quest'ultima scelta, che semplificherebbe notevolmente anche i problemi di comunicazione nei confronti dei cittadini-elettori.

2. Rilanciare in sede elettorale la coesione delle maggioranze

Queste scelte autonome dell'Ulivo sono altresì legate all'opposizione di fondo nei confronti dei punti-chiave della legge elettorale approvata al Parlamento: a) le lunghe liste bloccate che allontanano eletti ed elettori; b) il ristretto margine quantitativo delle maggioranze che soprattutto al Senato segnalano l'intento opportunistico di limitare da un lato i danni della sconfitta da parte della Cdl e di creare deliberatamente gravi problemi di governabilità per il futuro; c) il passaggio ad un sistema in cui ogni eletto viene scelto solo in base alla sua appartenenza di partito e non più, come era con la legge approvata nel 1993, per la stragrande mag-

¹ Documento del gruppo di lavoro: *Leopoldo Elia, Arturo Parisi, Augusto Barbera, Stefano Ceccanti, Franco Bassanini, Salvatore Vassallo, Gad Lerner, Michele Salvati, Massimo Luciani, Rodolfo Brancoli, Giovanni Guzzetta, Pierluigi Mantini, Giuseppe Busia, Franco Pizzetti, Lelio Alfonso, Alessandro Mangia, Nicola Antonetti, Mario Barbi, Antonio La Forgia, Andrea Morrone, Francesco Russo*; "Istituzioni" della fondazione *Governareper*; Bologna, 3 dicembre 2005.